

Ambiente
Inquinamento da ammoniaca
Italia seconda

ROMA. In Italia ogni anno sono rilasciate nell'atmosfera 359mila tonnellate di ammoniaca, un gas oggi considerato altamente inquinante e fra i responsabili delle deposizioni acide e del fenomeno dell'eutrofizzazione. Questo dato pone l'Italia al secondo posto fra i paesi della Comunità europea dopo la Francia per questo tipo di inquinamento. Agricoltura e allevamento sono i principali produttori di ammoniaca con il rilascio di 252mila tonnellate dovuto ai fertilizzanti e di 101mila tonnellate liberate dai liquami animali. Al confronto, il contributo dell'industria è decisamente inferiore, con seimila tonnellate l'anno.

Lo ha detto ieri a Montebelloni il direttore dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche, Ivo Allegri, presentando, in una conferenza stampa, un progetto che prevede il confronto dei 50 differenti metodi di rilevamento dell'ammoniaca nell'atmosfera attualmente usati in dodici paesi europei. «L'obiettivo», ha detto Allegri, «è esaminare le caratteristiche degli strumenti attuali per elaborare un metodo unico, da adottare in tutta Europa. Questo permetterà misure omogenee e una dimensione reale del grado di inquinamento provocato dall'ammoniaca». Oggi si conclude la raccolta di sciami campioni di ammoniaca dall'atmosfera in una settimana da parte dell'Istituto del Cnr. Il progetto è costato complessivamente circa 100 milioni di lire ed è stato finanziato all'80 per cento dalla comunità europea nell'ambito del progetto «Cost» sul comportamento fisico-chimico delle sostanze inquinanti nell'atmosfera.

Ragazza muore a Napoli
In ospedale scambiano un ictus cerebrale per una crisi d'astinenza

NAPOLI. La procura della Repubblica ha aperto una inchiesta per far luce sul decesso avvenuto venerdì scorso di una giovane di 26 anni, Adriana Piccolo, nell'ospedale Cardarelli di Napoli per ictus cerebrale. L'inchiesta è stata avviata dopo la denuncia presentata ai carabinieri di Portici dai genitori della ragazza i quali sostengono che la propria figlia non è stata adeguatamente soccorsa dai sanitari dell'ospedale Loreto Mare, dove era stata immediatamente trasportata dopo il malessere, e del Cardarelli dove è deceduta al termine di una lunga serie di trasferimenti.

Secondo quanto riferito dai genitori della giovane, i sanitari del Loreto Mare al momento dell'arrivo della ragazza l'avevano scambiata per una tossicodipendente in crisi di astinenza. Soltanto più tardi, dopo averle somministrato un sedativo, si sarebbero accorti della crisi cerebrale, ma essendo

chiuso il reparto di rianimazione ne hanno disposto il ricovero al Cardarelli. Ma una volta giunti nel secondo ospedale la giovane, che necessitava di essere sottoposta a Tac, è stata trasferita all'ospedale San Paolo. In quanto le attrezzature del Cardarelli erano giuste. Vista la gravità delle condizioni, Adriana Piccolo è stata trasferita al Cardarelli dove è deceduta.

I familiari della ragazza hanno chiesto all'autorità giudiziaria di verificare se sussistono responsabilità nel comportamento dei medici, ed in particolare dei responsabili del Loreto Mare, dove analoghi disagi nel pronto soccorso furono denunciati nello scorso mese di febbraio allorché il primario anestesista dottor Mario Pica decise di utilizzare le apparecchiature della sala di rianimazione allestita nell'ospedale e tenuta chiusa - secondo il dottor Pica - senza alcun motivo dalla direzione sanitaria.

La «firma» dell'inafferrabile felino su 33 pecore sgozzate mercoledì vicino a Subiaco
Un pastore l'ha vista fuggire

A sorpresa ricompare la pantera

C'è la firma dell'inafferrabile pantera sulle 33 pecore trovate sgozzate mercoledì scorso in un ovile a Canterano, nei pressi di Subiaco. Un pastore l'ha vista dileguarsi nella boscaglia. Carabinieri e guardie forestali hanno organizzato una serie di appostamenti notturni in quella stessa zona: come esca useranno le carogne di due agnellini. L'ordine è di prenderla viva. Sempre che decida di farsi catturare.

ANDREA GAIARDONI

ROMA. «L'aspetteremo lì, davanti all'ovile dove ha colpito mercoledì scorso. Le carogne delle pecore sgozzate le abbiamo bruciate e sotterrate. Tutte tranne due. Le useremo come esca. Gli esperti hanno detto che di solito questi felini tornano dove hanno trovato da mangiare. E noi saremo lì ad aspettarla. Ai miei uomini darò l'ordine di prenderla viva. Prima ancora però dirò loro di restare chiusi nelle macchine. Non credo sia il caso di rischiare la pelle per una pantera che non ha mai attaccato l'uomo». A parlare è il tenente Salvatore Mugneco, comandante dei carabinieri della compagnia di Subiaco. Da circa un mese l'inafferrabile pantera ha scelto come rifugio la zona compresa nel triangolo Bellegra-Camerata-Agosta. Spetta a lui il compito di coordinare le ricerche. È lui che deve catturarla. A Subiaco e dintorni la psicosi si sta

diffondendo rapidamente. I pastori, stanchi di assistere passivamente alla decimazione delle loro greggi, stanno organizzando battute collettive per uccidere il felino. «È una corsa contro il tempo - spiega il tenente -. Ma non posso impiegare tutti i miei uomini in questa operazione».

Erano i primi di aprile quando la pantera è comparsa per la prima volta nei dintorni di Subiaco, a Bellegra per la precisione. Ventisei pecore e cinque agnellini sgozzati. Sul terreno attorno all'ovile sono state trovate due impronte che non lasciano dubbi. Due giorni dopo, verso mezzanotte, un uomo che stava rientrando in macchina a Bellegra, dove abita, l'ha vista chiaramente: era accucciata sotto un lampione, ai margini della strada provinciale. Appena l'uomo le ha puntato contro i fari è scappata nel



La strage di pecore compiuta dalla pantera

bosco. «Ormai sono sei mesi che la pantera è libera - spiega un veterinario di Subiaco, il dottor Mario Ferrante -, un lungo periodo durante il quale ha riacquisito tutte le caratteristiche di aggressività della specie, che tendono invece ad affievolirsi quando l'animale vive in «attività». Bisogna poi dire che qui ha trovato un habitat perfetto, una zona circondata da boschi fittissimi e da frequenti corsi d'acqua. Catturarla sarà un'impresa».

Mercoledì mattina, dopo quasi un mese di silenzio, è

tornata a colpire a Canterano, in località Mordibotte, a dieci chilometri da Subiaco. Alle 7 del mattino il pastore Aleandro Impel, di 29 anni, ha sentito i cani abbaiare fuoriosamente e si è precipitato nell'ovile. In mezzo al gregge c'era un grande animale nero che subito dopo è scappato verso il bosco. In terra il pastore ha trovato 18 pecore dilaniate e altre 15 agonizzanti. Evidenti i segni degli artigli sul collo. Prima di essere disturbata la pantera è riuscita a divorare mezza pecora, pari a circa quin-

dici chili di carne. Ma è stata veramente la pantera? Qualcuno alla forestale si è dimostrato scettico, ipotizzando l'attacco di un branco di lupi o magari di un orso, sceso dal vicino parco dei Monti Simbruini. «Non sono in grado di dire con certezza chi ha sbranato quelle pecore - ha commentato il tenente Mugneco -. Pantera, orso o lupo, non ha importanza. Spero soltanto di risolvere la questione entro quarantotto ore».

Le «imboncote» saranno due: una si concluderà que-

sta mattina alle 6, la seconda sarà tesa dalle 22 di stasera all'alba di domani. Saranno impegnati venti uomini tra carabinieri e «Fucilieri dello Stelvio», le guardie forestali che lavorano nei parchi nazionali. Tutti armati di speciali fucili con proiettili al narcotico. Per avvistare la pantera useranno cannocchiali a raggi infrarossi. Un felino dal mantello nero, inghiottito nel buio della notte, in un bosco fitto e impenetrabile. La «litanza» della pantera non sembra in pericolo.

Un parere del Consiglio di Stato chiede anche la prova del sangue

È di nuovo polemica sul palloncino
Si allontana il decreto antialcool

Un parere negativo del Consiglio di Stato sul decreto antialcool, che dovrebbe introdurre strumenti di controllo contro la guida in stato d'ebbrezza, rimette in discussione la validità degli etilometri. «Non bastano», dice il Consiglio, «bisogna dare l'opportunità all'automobilista di chiedere anche un prelievo di sangue». Toma, in sostanza, la vecchia disputa fra ministri. La polemica ricomincia. Il decreto si allontana.

ROMA. C'è il rischio che gli etilometri, e la normativa antialcool che aveva tenuto bloccato il decreto per un anno e mezzo nella palude dei vari ministeri, Trasporti e Lavori pubblici, infatti, hanno a lungo accettato che la prova con l'etilometro, ancorché effettuata due volte di seguito, non è sufficientemente «garantista» nei confronti di chi è sospettato di essersi messo al volante dopo aver alzato il gomito. Sanità e Interni hanno fatto presente che prevedere un'analisi del sangue, nello

stato in cui versano le nostre strutture sanitarie e per l'oggettiva difficoltà di effettuare i prelievi in tempi brevi, equivale ad annullare gli effetti del decreto.

Il parere del Consiglio di Stato è consultivo, e il ministro dei Trasporti dovrà ora decidere se «tenere conto e cambiare rotta, oppure andare avanti come deciso dal governo. Nel frattempo, la novità ha rimesso in moto una polemica che è la fotocopia di quella già scoppiata un mese fa, quando si scoprì che il decreto antialcool era fermo nei cassetti ministeriali.

Il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, ha proclamato «sorpresa» per il parere, «inopportuno rispetto alle reali esigenze», del Consiglio di Stato. Pur «rispettando», il ministro ritiene che esso «non si cali nella realtà, e crei conseguenze negative: sia nel

ritardo dei controlli, sempre più essenziali a fini della prevenzione, sia perché un provvedimento di questo tipo, difficile ad attuarsi nella realtà, può solo servire a tranquillizzare le coscienze di pochi». De Lorenzo lascia ad altri «la responsabilità di simili provvedimenti».

Tra gli «altri» c'è un buon titolo del dicastero dei Trasporti. E infatti le agenzie di stampa riportavano ieri di «consensi» che il parere del Consiglio di Stato ha incontrato negli ambienti vicini al ministro Bernini. Mentre l'on. Danilo Poggolini, repubblicano e presidente della Fimmg la Federazione dei medici di famiglia, ritiene «semplicemente assurdo chiedere il prelievo del sangue».

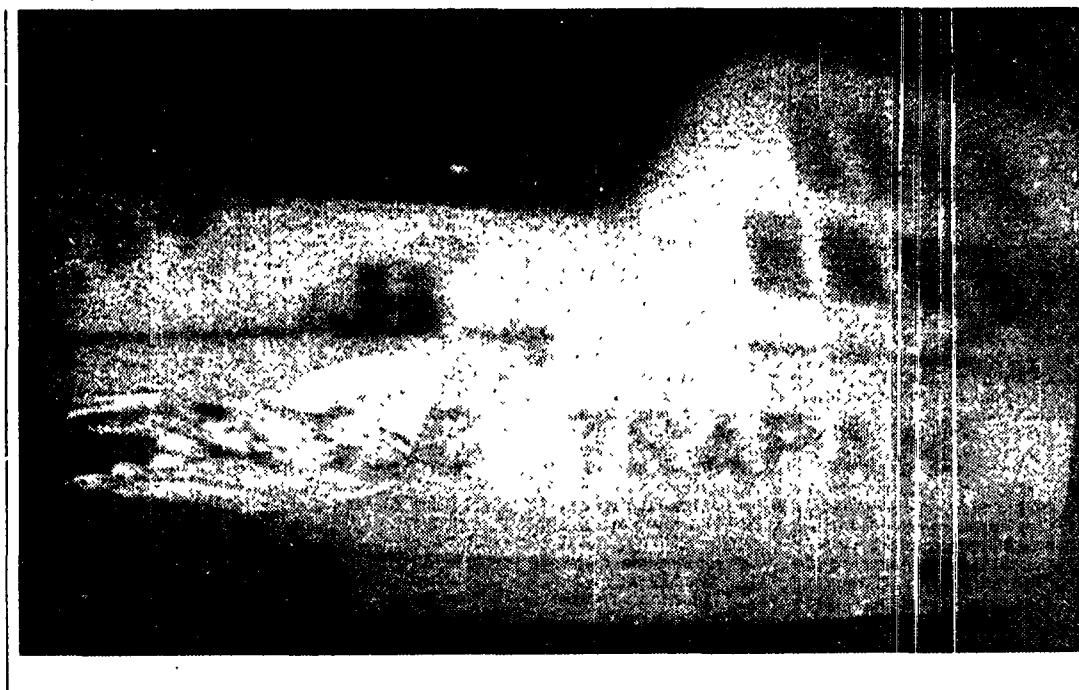
Nella querelle, c'è chi indica soluzioni che risponderebbero ad entrambe le esigenze, rapidità e «garantismo». È il caso del prof. Angelo Fiori, di-

rettore dell'Istituto di medicina legale dell'Università Cattolica di Roma. «La concentrazione di alcool nel sangue degli automobilisti - dice il prof. Fiori - non può essere agevolmente eseguita con il prelievo, per motivi legali, costituzionali, scientifici e organizzativi». Fiori indica perciò una alternativa, «individuata da tempo e che ovierebbe agli inconvenienti». Si tratta di far effettuare all'automobilista, dopo l'etilometro, una seconda «soffiata» dentro una fiala di gel di silice o di altro materiale assorbente: «L'alcool viene così «catturato» e si mantiene inalterato per mesi, a temperatura ambiente. Per cui la fiala può essere facilmente trasferita ai tribunali e ai laboratori per essere analizzata da un perito con la eventuale presenza di un consulente di parte».

Naufragio
Il lago non restituisce i corpi

NOVARA. Abbandonate le speranze di recuperare almeno i corpi delle vittime del naufragio avvenuto, nella settimana di Pasqua, nel lago Maggiore. Il 10 aprile scorso un entrobordo, il «Riva Junior», affondò nelle acque del lago. A bordo c'erano nove persone, fra cui cinque ragazzini fra i 7 e i 15 anni. Otto erano di nazionalità austriaca, uno ticinese. Dopo la tragedia sono state effettuate ricerche sul fondo del lago, anche con uno speciale robot in grado di scendere fino a 340 metri di profondità. Purtroppo, esse non hanno dato esito. Sotto le acque è depositato uno spesso strato di sedimenti e, secondo i ricercatori, è sotto di esso che potrebbero essere nascosti i corpi.

Per ora, quindi, le esplorazioni sono state sospese. La decisione presa ieri è di ricominciare solo se prima emergeranno dati in grado di fornire indicazioni sul luogo preciso in cui è avvenuta la sciagura.



Trapani Si cercano i sette dispersi

TRAPANI. Da ieri mattina la nave della marina militare «Anteo», una unità specializzata nel salvataggio e soccorso, è ancorata sulla verticale del traghetto «Espresso Trapani», affondato domenica pomeriggio a quattro miglia dal porto di Trapani. I sommozzatori dei Gos (Gruppo operativo subacqueo) imbarcati sull'«Anteo», tenteranno l'operazione

di recupero dei sette dispersi (sei corpi furono recuperati alcune ore dopo il naufragio) che si ritiene siano rimasti intrappolati nel traghetto. Per tutta la giornata una speciale telecamera subacquea chiamata «Pluto» filmerà il traghetto (nella foto se ne vede un'immagine), adagiato sul fianco destro ad una profondità di cento metri.

Dice il comitato: «Tale trasferimento avvenuto senza che le autorità consolari italiane ne fossero informate, e dopo che il capo dello Stato e le più alte autorità del nostro governo avevano manifestato in passa-

Si inaspriscono i rapporti diplomatici tra Usa e Italia
Silvia Baraldini trasferita nel carcere-lager della Florida

Dal carcere - tremendo - di New York a quello di massima sicurezza - tipo lager - in una landa sperduta della Florida. Un trasferimento improvviso. Neanche le autorità consolari italiane sono state avvisate. Il calvario di Silvia Baraldini detenuta negli Stati Uniti da sei sette anni continua e si aggrava. Peggiora la sua salute, si inaspriscono i rapporti diplomatici tra i due governi.

voluzionario di neri per far evadere Johan Chessimord che poi riuscì a raggiungere Cuba dove scrisse un libro. Le autorità statunitensi fecero di tutto per di «incastarla». Il tribunale la condannò a quarant'anni per il reato di cospirazione.

«In sette anni - ha detto di recente la Baraldini - ho fatto solo 27 mesi di carcere normale». Il «lager» dove ora è stata rinchiusa si trova in una zona insalubre e isolatissima. Non c'è alcuna struttura sanitaria, per cui le condizioni igieniche di salute della Baraldini possono ulteriormente aggravarsi.

Tra chi si è mosso nel concreto per trovare uno sbocco a questa vicenda c'è il presidente della Regione Emilia Romagna, Luciano Guerzoni. A New York, non meno di un mese fa, le ha reso visita. «L'idea», non meno bene fide, è che, al bisogno di un ordine mentale che qui, per il sovralfamento, non trovo. Vorrei finalmen-

DALLA NOSTRA FEDAZIONE
GIULIANO MUSI

BOLOGNA. Il trasferimento della donna ferrarese è stato annunciato dal comitato di solidarietà che si batte da anni per la sua estradizione in un carcere italiano. Un comunicato per esprimere preoccupazione per il «blitz» e, fra le righe, delusione per gli innumerevoli ritardi che si accumulano.

Dice il comitato: «Tale trasferimento avvenuto senza che le autorità consolari italiane ne fossero informate, e dopo che il capo dello Stato e le più alte autorità del nostro governo avevano manifestato in passa-

Amministrative
Da oggi lezioni sospese nelle scuole

Le elezioni nelle scuole sedi di seggi elettorali per le prossime elezioni amministrative saranno sospese a partire da oggi fino all'8 compreso, per riprendere il giorno successivo. Soltanto negli istituti scolastici dove le operazioni di spoglio non potranno terminare entro il tempo previsto, l'attività didattica riprenderà il 10 maggio. Il calendario scolastico predisposto dal ministero della Pubblica Istruzione stabilisce così che a partire dal 6 giugno dovranno compiersi gli scrutini finali, da render noti, con affissione dei risultati nelle bacheche degli istituti, entro il 13 giugno. Le prove di licenza elementare, media e di qualifica degli istituti professionali cominceranno il 13 giugno, per terminare il 30. Infine, con il tema scritto di italiano, cominceranno il 21 giugno gli esami di maturità.

L'Italia senza aereo per rilevare l'inquinamento

ha presentato ieri, nell'area di ricerca di Montebelloni al trentesimo km della via Salarna, alcune fasi operative della emissione di ammoniaca e dei composti azotati per misurare l'impatto sull'ambiente. L'esperimento coincide con la partecipazione di 18 gruppi di ricerca provenienti dagli altri paesi europei che utilizzano tecniche molto avanzate per fornire risposte sull'inquinamento atmosferico.

Ferrari e Masaccio in mostra a Firenze

Il prossimo 7 giugno con l'inaugurazione al forte Belvedere di Firenze della mostra «Idea Ferrar». Una anticipazione dei contenuti e dello spirito che ha animato gli organizzatori (il comune di Firenze come richiedente, i vicari della Ferrar affiancati da responsabili della sezione culturale della Fiat come esecutori) è stata offerta ieri presso la pista privata della Ferrar a Fiorano, a pochi chilometri dalla fabbrica. Alla forte Belvedere, i cui battenti si chiuderanno il 30 settembre, verranno esposte nella sezione all'aperto nove gran turismo in grandi cubi climatizzati chiusi da cristalli antiproiettile (non c'è da stupirsi, considerando il valore che simili auto riescono a spuntare nelle aste di tutto il mondo) mentre nella sezione chiusa saranno esposte quattro Formula uno.

Solo un terzo degli italiani dà abitualmente la mancia

Il 67 per cento degli italiani dà, almeno occasionalmente, la mancia. Fra questi il 32 per cento la dà sempre, il 26 per cento solo qualche volta, il nove per cento raramente. Sono questi i risultati di un sondaggio della Doxa sugli italiani e la mancia, attraverso interviste a 2.094 persone (1.007 uomini e 1.087 donne). Risulta lievemente superiore il numero degli uomini che dà la mancia rispetto a quello delle donne anche perché le donne hanno meno occasione di utilizzare i servizi per i quali la mancia è abituale. I servizi presi in esame sono taxi, bar, ristoranti, alberghi, parucchieri, tutti quelli per i quali, almeno secondo un uso ben noto e antico, spetta a chi li ha forniti non solo il compenso, ma anche un segno di gratitudine a parte.

Nel Meridione permane l'emergenza idrica

La siccità è finita, ma la situazione idrica nell'Italia meridionale permane critica. Gli effetti negativi delle mancate piogge dell'inverno sono tutt'altro che esauriti. Le precipitazioni che si sono verificate nel mese di aprile, sufficienti a colmare il deficit idrico accumulato durante la secca stagione invernale. Il Sud e le isole sono i più colpiti da questa situazione dove i serbatoi artificiali non hanno registrato incrementi di accumulo e si mantengono su livelli di invaso estremamente bassi.

GIUSEPPE VITTORI

NEL PCI

Convocazioni. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di mercoledì 9 maggio (odg: bilancio interno del Senato).

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di martedì 8 maggio.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 8 maggio e di mercoledì, giovedì e venerdì.